

Gazzetta del Sud 14 Marzo 2024

Giro di usura, Venuti rinviato a giudizio

Dopo il rigetto delle proposte di patteggiamento lo scenario è cambiato. E ieri il 59enne Nunzio Venuti detto “brillantina”, già finito in passato nei guai per gli stessi motivi, che è assistito dall’avvocato Tommaso Autru Ryolo, è stato rinviato a giudizio con l’accusa di aver praticato usura. Lo ha deciso la gip Ornella Pastore, che ha trattato la vicenda dopo che la collega Arianna Raffa aveva rigettato la sua richiesta di patteggiamento. Ieri in udienza preliminare il difensore di Venuti, l’avvocato Autru Ryolo, aveva chiesto in prima battuta la celebrazione di un giudizio abbreviato “condizionato”, cioè con l’immissione di nuove prove, ma la giudice l’aveva rigettato. Quindi il legale ha optato per il rito ordinario, e la gip ha deciso per la celebrazione di un futuro processo, che inizierà nel mese di giugno. Per il coindagato della vicenda, il 38enne Ignazio Prugno detto “tre dita”, assistito dall’avvocato Pietro Venuti, la gip ha accolto invece la richiesta di abbreviato “secco”, cioè allo stato degli atti, e ha rinviato per la trattazione al 3 aprile prossimo. Nei giorni scorsi la gip Arianna Raffa non aveva ritenuto sufficiente una pena concordata accusa-difesa che per il primo era di 4 anni e 4 mesi e per il secondo di un anno e 8 mesi. Si tratta di un’indagine del sostituto procuratore Giuseppe Adornato, che ha coordinato il lavoro della Squadra Mobile su un’emergenza che è ormai divenuta troppo sotterranea e avrebbe bisogno di maggiori forze in campo, anche sul fronte dell’antiracket, per incentivare le denunce. C’è poi il nodo dei ristori per chi la denuncia la fa, che oggettivamente vanno troppo a rilento. Un’indagine che a suo tempo aveva portato all’emissione di tre misure cautelari da parte della gip Tiziana Leanza, che avevano riguardato oltre che Venuti e Prugno anche il 60enne Luigi Mancuso, dell’omonimo gruppo di Gravitelli. In sintesi i primi due sono accusati di aver praticato usura anche con tassi del 600% e il terzo di essere stato un “esattore” per conto di Venuti. Secondo la ricostruzione della Polizia il denaro veniva concesso a tassi di interessi fino al 50% mensile, 600% annuale. Un dato emblematico: ha scritto la gip Leanza che dopo l’acquisizione dei tabulati telefonici tra Venuti e la sua vittima sono emersi ben 1503 contatti tra il settembre del 2020 e il settembre del 2022. Una delle vittime, è questo è un altro caso dei sette messi a nudo dalla Mobile, ha denunciato di essersi rivolto anche a Prugno per ottenere 15 mila euro, restituendo più del doppio del capitale prestato nell’arco di circa due settimane.

Nuccio Anselmo